



---

L'Associazione Culturale  
Stilema. L'arte da vivere

propone agli Associati

Le Marche "museo diffuso".

Monte San Martino, Massa Fermana, San Ginesio, Macerata,  
Belforte del Chienti, Serrapetrona, Tolentino.

sabato 26 e domenica 27 maggio 2012

con Giordana Buonamassa Stigliani

---

### **Sabato 26 maggio:**

*Massa Fermana, San Ginesio,  
Monte San Martino e Macerata.*

Ore 7.05: partenza da Piazzale  
Ostiense, fronte fontana  
dell'A.C.E.A.

Ore 7.20: partenza da Piazza  
Bologna, fronte Posta Centrale.

Viaggio in bus Gran Turismo Roma-  
Monte San Martino: km 290 ca.

È prevista una sosta durante il per-  
corso. Arrivo a **Monte San  
Martino**, dove ci attende il *Polittico  
di Monte San Martino*, frutto del  
lavoro dei fratelli Carlo e Vittore  
Crivelli. A Carlo spettano probabil-  
mente l'esecuzione dell'ordine  
superiore, dove spicca l'altera e ar-  
istocratica Santa Caterina  
d'Alessandria, chiusa nella splendi-  
da veste dorata; a Vittore, la  
Madonna con il Bambino, i due santi  
sulla destra e l'esecuzione della pre-  
della, su disegno del fratello Carlo.  
Nella stessa Chiesa di San Martino,  
ancora conservati un *Trittico* e un  
*Polittico*, interamente attribuiti al  
solo Vittore Crivelli, e un *Polittico* di  
Girolamo di Giovanni. Pranzo orga-  
nizzato a **San Ginesio** (km 22).

Nel primo pomeriggio, proseguire-  
mo per **Massa Fermana** (Km 23),  
dove studieremo il superbo *Polittico  
di Massa Fermana*, capolavoro di  
Carlo Crivelli, datato 1468, probabil-  
mente commissionato dai Conti  
Azzolino di Fermo, che esercitavano  
lo giuspatronato, ereditato dai  
Brunforte, sulla chiesa dei Santi  
Lorenzo, Silvestro e Ruffillo. Il  
*Polittico* raffigura la Madonna con il  
Bambino al centro; ai lati quattro  
santi; nella cuspide al centro il  
Cristo in pietà, ai lati

l'Annunciazione; nella predella  
l'Orazione nell'Orto, la Crocifissione,  
la Flagellazione e la Resurrezione.  
Nella struttura prospettica su cui è  
impostata la predella e nell'espres-  
sione dei volti dei santi, si rivela il  
debito di Carlo Crivelli nei confronti  
dei moduli dello Squarcione e della  
lezione padovana di Donatello  
(www.museipiceni.it).

Al termine delle visite, partenza per  
Macerata (km 30).

Sistemazione in hotel 4\* al centro di  
Macerata, "Hotel Claudiani".

Cena in ristorante e pernottamento.

### **Domenica 27 maggio:**

*Belforte del Chienti, Serrapetrona e  
Tolentino.*

Colazione in hotel. Carico bagagli e  
partenza per **Belforte del Chienti**  
(Km 27) dove, nella chiesa di  
Sant'Eustachio, ci attende il grande  
*Polittico* di Giovanni Boccati da  
Camerino (1410 ca.-1486). Come  
riferito dalle iscrizioni, il polittico  
viene realizzato nel 1468 per l'alta-  
re maggiore della parrocchia di  
Belforte, su commissione di Taliano  
di Lippo in accordo col priore e i  
notabili del tempo. L'intera struttura  
celebra la figura di S. Eustachio,  
titolare della chiesa e santo patrono  
della città, secondo le vicende nar-  
rate da Jacopo da Varazze nella  
*Legenda Aurea*. Il *Polittico* di  
Belforte si colloca nella fase più  
matura dell'operato di Giovanni  
Boccati, dedito a innestare il ricordo  
di precetti tardogotici su suggestio-  
ni rinascimentali. L'artista, dopo una  
probabile formazione locale inizia a  
peregrinare nell'Italia centro-set-  
tentrionale avendo modo di appro-

fondire temi e stili: perfeziona l'uso  
del colore impregnato di luce osser-  
vando a Perugia le opere di  
Domenico Veneziano e a Firenze  
quelle del Beato Angelico; e coglie  
la materialità dei corpi e il segno  
che il tempo lascia su di essi a  
Padova nella Basilica del Santo.  
Boccati matura così la sua arte,  
consegnando anche alla chiesa di S.  
Eustachio un capolavoro di carpen-  
teria gotica di grande suggestione.  
Con la consapevolezza che il territo-  
rio offre vari esempi di quel  
Rinascimento, definito "umbratile",  
occorre recarsi a Belforte per sag-  
giare l'arte simbolica e la sontuosità  
del mondo spirituale del tempo in  
una composizione fatta di elementi  
intimamente connessi e fondamen-  
talmente inseparabili.

A seguire, il borgo di  
**Serrapetrona** (km 9), con il  
*Polittico* di Lorenzo d'Alessandro  
(1445 ca.-1501), detto il Severinate.  
L'ancona risplende ancora oggi sul-  
l'altare maggiore della chiesa di S.  
Francesco, testimoniando la fedeltà  
della comunità locale alla Chiesa  
mediante l'esaltazione e la celebra-  
zione della figura di S. Francesco,  
esempio di vita cristiana e apostoli-  
ca, modello di spiritualità e di devo-  
zione. Il sontuoso *Polittico*, a due  
ordini, è racchiuso entro una ricca  
cornice tardogotica commissionata  
all'intagliatore e intarsiatore di San  
Severino, Domenico Indivini, nel  
1477, e forgiata sui modelli dei  
fastosi retabli veneti tipici dei fratel-  
li Vivarini. La modanatura lignea,  
richiedente tempi lunghi di lavora-  
zione per la complessità della car-  
penteria, dell'intaglio, e del decoro

diveniva spesso più costosa della stessa stesura pittorica: questo può, in qualche modo, giustificare il lungo lasso di tempo che intercorre tra la realizzazione della struttura e l'elaborazione della pittura, prima che l'opera venisse consegnata (1477-1496) ([www.politticideimon-tiazzurri.it](http://www.politticideimon-tiazzurri.it)).

Partenza alla volta di **Tolentino** (km 15), per visitare la *Basilica di San Nicola*. L'elemento di maggior valore artistico nel complesso della basilicale è certamente il cosiddetto *Cappellone*, forse in origine Sala Capitolare, che presenta il più vasto ciclo di affreschi delle Marche eseguito intorno al 1320 da Pietro da Rimini, illustre esponente della scuola giottesco-riminese. Sulle vele della volta sono rappresentati i quattro Evangelisti ed i quattro Dottori della Chiesa; nei lunettoni compaiono scene della vita della Vergine; nella fascia mediana sono descritti episodi della vita di Cristo, mentre in quella inferiore compaiono momenti della vita di S. Nicola e la raffigurazione di alcuni suoi miracoli. Al centro del *Cappellone* si innalza una pregevole statua in pietra policroma, sostenuta da un'arca in marmo, sotto la quale era stato sepolto il corpo di S. Nicola. Recenti studi attribuiscono le due opere, risalenti alla seconda metà del '400, allo scultore fiorentino Niccolò di Giovanni che operò prevalentemente sulla costa orientale dell'Adriatico ([www.comune.tolentino.mc.it](http://www.comune.tolentino.mc.it)).

Pranzo libero a Tolentino.

Nel pomeriggio, partenza per Roma (km 250).

Rientro previsto in serata.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.



**STILEMA**  
L'arte da vivere

**Informazioni e prenotazioni:**

infoline 3486960431

[www.associazionestilema.it](http://www.associazionestilema.it)

[stilema@msn.com](mailto:stilema@msn.com)